

LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER L'INFANZIA ED IL PRIMO CICLO

La bozza delle Nuove indicazioni nazionali è stata recentemente resa pubblica. Le forti critiche sul contenuto del testo hanno spinto il Ministero ad inviare un questionario alle scuole che si è però rivelato talmente rigido e preformato da precludere l'argomentazione di qualsiasi posizione critica.

Le domande a risposta multipla prevedono solo opzioni positive e lo spazio argomentativo, che inizialmente era addirittura di 250 battute spazi compresi, ora è - bontà loro - cresciuto a 2000 battute.

Come Cobas scuola riteniamo queste *Nuove Indicazioni* irrimediabili e ne chiediamo il ritiro. Dovessimo compilare le sintetiche 2000 battute di commento scriveremmo quello che segue:

Prima di tutto queste Indicazioni, a partire dalle pagine dedicate alla storia, hanno un carattere fortemente etnocentrico che impedisce di cogliere la ricca rete di relazioni che sottostà agli eventi del passato e alla stessa conoscenza del presente. L'idea che l'Italia rappresenti un "Occidente" che si sente superiore ad ogni "altra cultura" e che si ripieghi su se stessa in modo escludente ci pare deleteria. Siamo seriamente preoccupati della mancanza di apertura agli aspetti multiculturali presenti nella nostra scuola e all'idea di una costruzione interculturale del sapere.

L'idea di personalizzazione non viene sviluppata per contrastare i limiti derivanti dalle differenze socioculturali, ma quasi per accentuarli, proponendo percorsi precocemente separati come quello del latino.

Il tema della libertà viene svilito come mero rispetto delle regole. In merito all'educazione di genere troviamo un'idea di complementarità tra i generi che è semplificatoria e un paternalistico richiamo ad un'educazione "del cuore" e "dell'amore" che evidentemente non sono sufficienti a proseguire l'importante lavoro di riconoscimento e decostruzione degli stereotipi.

Anche la visione della lingua viene legata all'identità nazionale cancellandone la ricchezza polifonica e la varietà linguistica cresciute proprio in questi anni. La grammatica prevale sull'approccio comunicativo e creativo della lingua invitando ad un apprendimento mnemonico e normativo.

Il testo delle Nuove indicazioni è inoltre prolisso e al suo interno fortemente contraddittorio, sia nei contenuti che nello stile.

Ovviamente queste poche battute non esauriscono l'analisi del testo che sta crescendo in questi giorni in molte sedi dell'associazionismo culturale e dell'Università. Da parte nostra invitiamo le e i docenti a scrivere le proprie critiche, sia individualmente che collettivamente, utilizzando anche gli organi collegiali e gli spazi sindacali, in modo che l'opposizione cresca dal basso animata da chi vive la scuola in prima persona. Da parte nostra cercheremo di dare la massima visibilità e circolazione ad ogni testo che ci verrà inviato e a nostra volta contrasteremo queste *Nuove indicazioni* in ogni sede possibile.



--

Cobas Scuola Romagna